



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate

Proposta nr. 30 del 13/03/2014 -
Determinazione nr. 642 del 13/03/2014

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – Consorzio per la zona industriale di Talponedo – Pieve Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue urbane provenienti dal depuratore di via Pacinotti a servizio della rete fognaria della zona industriale di Talponedo – Pieve in comune di Porcia.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- il Consorzio per la zona industriale di Talponedo – Pieve con sede legale in Pordenone via del Maglio n. 6, con nota di data 29.01.2013, ha presentato istanza, a nome del Presidente pro-tempore, per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane in corpo idrico superficiale di acque reflue urbane di cui alla Det. Dir. n. 2248 del 02.10.2009;
- l'istanza stessa è stata successivamente completata con le integrazioni di data 03.09.2013 assunte al prot. n. 73217 del 03.10.2013, di data 23.10.2013 assunte al prot. n. 77409 del 24.10.2013, di data 29.11.2013 assunte al prot. n. 85226 del 02.12.2013, di data 21.01.2014 assunte al prot. n. 7727 del 03.02.2014 e di data 20.02.2014 assunte al prot. n. 15137 del 20.02.2014;

DATO ATTO che alla predetta istanza ed integrazioni sono allegati, fra l'altro, i seguenti elaborati sottoscritti dal Presidente del Consorzio:

- elenco delle ditte insediate nella Z.I. Talponedo – Pieve;
- nota, di data 02.10.2013;

sottoscritti anche dal tecnico abilitato:

- scheda di rilevamento di scarico, di data 02.10.2013;
- tav. Unica "Planimetria generale" di data ottobre 2013;

RICHIAMATI, inoltre, i seguenti elaborati allegati all'Autorizzazione allo scarico approvata con Determinazione Dirigenziale n. 2248 del 02.10.2009 sottoscritti dal titolare dello scarico e dal tecnico abilitato:

- tav. 1: estratto mappa e P.R.G.C., planimetria attuale e di progetto, di data 05.2.04;
- tav. 3: particolare pianta e sezione in progetto (1° stralcio), di data 26.08.05;
- tav. 4: particolare pianta e sezione in progetto (2° stralcio), di data 05.02.04;
- tav. 5: planimetria catastale estesa, di data 05.02.04;
- relazione tecnica generale sui sistemi di scarico e sul processo depurativo di data 05.06.04;

ACQUISITA AGLI ATTI in copia la Convenzione Novativa per l'attuazione del Piano Particolareggiato della zona D/1 Rep. N. 4008, Raccolta n. 1434 del 21.03.95, relativo alla lottizzazione di cui all'originale Piano approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 17.06.74;

VISTE la dichiarazione sostitutiva di certificazione e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, entrambe a firma del Presidente del Consorzio e di data 29.01.2013;

RILEVATO dalla documentazione allegata all'istanza, alle integrazioni ed alla precedente autorizzazione che:

- l'istanza di autorizzazione è riferita allo scarico terminale proveniente dall'impianto di depurazione consortile di via Pacinotti su corpo idrico superficiale;
- le acque reflue urbane si originano dalla fognatura di tipo separato che convoglia acque domestiche ed industriali della zona industriale di Talponedo – Pieve in comune di Porcia;
- il carico totale organico biodegradabile dell'agglomerato della Zona Industriale Talponedo – Pieve, è pari a 400 A.E. (abitanti equivalenti) come risulta dalla scheda di rilevamento di scarico, di data 02.10.2013;
- ai sensi della L.R. 6 del 26.07.2013 la Consulta d'ambito territoriale Occidentale ha approvato con Del. D'Assemblea CATO n. 17 del 27.11.2013, la nuova individuazione e perimetrazione degli agglomerati e con nota prot. n. 85 del 19.02.2014 ha comunicato che “ *...la Zona Industriale di Talponedo-Pieve è stata separata dall'agglomerato Pordenone-Cordenons-Roveredo in Piano-Porcia. La conseguenza ...è che l'agglomerato.....possiede un proprio carico organico (A.E.) indipendente*”. Con successiva nota prot. n. 118 del 05.03.2014 ha inoltre precisato che “*...le Consulte regionali non hanno proceduto al calcolo del carico organico relativo alle Zone Industriali indipendenti in quanto, essendo queste attualmente slegate dal Servizio Idrico integrato, non sono noti né il numero né la tipologia degli utenti di queste Zone Industriali*”
- la potenzialità di progetto dell'impianto di depurazione è di 400 A.E. e attualmente ne tratta 400 (384 da scarichi domestici e 16 da scarichi industriali) come indicato nella scheda di rilevamento del 02.10.13;
- le apparecchiature dell'impianto di depurazione, sono costituite da:
pozzetto di raccolta con grigliatura manuale, n. 2 vasche di equalizzazione aerate, n. 2 linee depurative in parallelo costituite rispettivamente da n. 2 vasche di sedimentazione primaria in serie, vasca di ossidazione e n. 2 vasche di sedimentazione secondaria in serie;
- nella tavola Unica di data ottobre 2013 è indicato il “*pozzetto di campionamento*” localizzato subito a monte del punto di scarico e il “*by-pass di troppo pieno*”, da utilizzare solo in caso di emergenza e ai sensi della L.R. 13/2002, ubicato in corrispondenza della vasca di sollevamento con scarico nel corso d'acqua tombinato;
- è previsto, qualora venga allacciata alla fognatura consortile la parte a nord-ovest della zona del “*Bagnador*”, un ulteriore potenziamento dell'impianto di depurazione (lavori del II stralcio);
- il recapito finale dell'impianto, che risulta tombinato nel punto di immissione dello scarico, è costituito da un corso d'acqua superficiale “*privo di denominazione*” che si origina da un laghetto di natura sorgiva;

RITENUTO necessario procedere al rilascio di un nuovo provvedimento autorizzativo in quanto, come comunicato dal Consorzio Industriale Talponedo-Pieve con nota di data 29.11.2013 assunta al prot. n. 85226 del 02.12.2013, il sistema di fognatura convoglia anche scarichi di acque reflue industriali;

DATO ATTO CHE questo Ufficio:

- con nota prot. n. 26106 del 22.03.2013, comunicava l'avvio del procedimento, informando anche l'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, l'azienda per i Servizi Sanitari n. 6 Friuli Occidentale e il Comune di Porcia; con successiva nota prot. n. 62890 del 07.08.2013 di richiesta integrazioni chiedeva anche ad ARPA di "...esprimere un parere in merito ad eventuali limiti più restrittivi, da rispettare agli scarichi... ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale, per il corso d'acqua superficiale "privo di denominazione" che si origina dal laghetto di natura risorgiva ed affluente del Rio San Rocco, recettore dello scarico medesimo, ai sensi del D.Lgs 152/06";
- con nota prot. n. 76264 del 18.10.13 avviava il procedimento di archiviazione dell'istanza del 29.01.13 non essendo state presentate tutte le integrazioni, necessarie ai fini istruttori, chieste con nota prot. n. 62890 del 07.08.13 e con successiva nota prot. n. 78724 del 31.10.13 riavviava il procedimento di autorizzazione, a seguito dell'invio da parte del Consorzio per la zona industriale di Talponedo – Pieve delle integrazioni richieste;
- con nota prot. n. 2866 del 16.01.2014 chiedeva ad ARPA, di "...esprimere un parere in merito allo scarico (limiti, prescrizioni, autocontrolli allo scarico del depuratore) dal momento che, a differenza della precedente autorizzazione n. 2248 del 02.10.2009, confluiscono all'impianto anche reflui industriali...";
- con nota prot. n. 17113 del 25.02 2014 chiedeva ad ARPA di esprimere "...eventuali osservazioni e/o rettifiche al parere già espresso con ... nota prot. 2647/14 dal momento che, ...la Z.I. Talponedo-Pieve non rientra più tra gli agglomerati superiori ai 10.000 A.E. ma tra quelli inferiori ai 2.000 A.E....";

DATO ATTO di quanto indicato da ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone:

- nella nota prot. n. 3901-P del 09.07.12, assunta al prot. n. 53806 del 11.07.12, in merito alla necessità di prevedere l'effettuazione anche degli autocontrolli sui nutrienti Azoto totale e Fosforo totale in ingresso e uscita dagli impianti di depurazione di acque reflue urbane di potenzialità superiore a 50 abitanti equivalenti e autocontrolli sui parametri azoto ammoniacale, nitrico e nitroso, al fine di valutare la pressione del carico inquinante complessivo immesso nei corpi recettori dei relativi scarichi;
- nella nota prot. n. 2647 del 24.01.2014 (ns prot. n. 5220 del 24.01.2014) di Trasmissione parere nella quale ha comunicato, tra l'altro, che "...premesso che il comune di Porcia rientra fra gli agglomerati aventi un numero di A.E. maggiore a 10.000 e che il depuratore riceve anche acque reflue industriali si ritiene opportuno che:
vengano imposti allo scarico i limiti di Tab. 1, 2 e 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06" e ha indicato gli autocontrolli da effettuare";

PRESO ATTO che ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, per quanto potuto verificare, risulterebbe non aver fornito riscontro, entro il termine ivi assegnato, alla nota prot. n. 17113 del 25.02 2014 di richiesta di "...eventuali osservazioni e/o rettifiche al parere già espresso con ... nota prot. 2647/14 dal momento che, il carico nominale dell'agglomerato della Z.I. Talponedo-Pieve non rientra più tra gli agglomerati superiori ai 10.000 A.E. ma tra quelli inferiori ai 2.000 A.E....";

CONSIDERATA la presenza nell'impianto di una griglia grossolana a pulizia manuale che deve essere mantenuta efficiente al fine di evitare il suo possibile intasamento e conseguente sfioro di parte dei reflui in ingresso;

RITENUTO pertanto di prescrivere controlli di norma almeno settimanale dell'impianto da parte di personale incaricato al fine di verificare la corretta funzionalità della griglia;

CONSIDERATO:

- che il sistema di fognatura convoglia anche scarichi di acque reflue industriali;
- che lo scarico di cui trattasi proviene da agglomerato inferiore a 2.000 abitanti equivalenti, pertanto non risultano applicabili allo stesso i limiti di cui alle tabelle 1 e 2 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06;

RITENUTO che debba essere rispettata la tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, salvo diversa disciplina regionale, in relazione anche ai ragguagli forniti dal Ministero competente con nota prot. n. 7208/QdU/DI(XII) del 13.04.05;

CONSIDERATO che l'efficacia del sistema di depurazione in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione dello stesso;

RITENUTO, pertanto, di prescrivere alcuni interventi di gestione e manutenzione sull'impianto di depurazione come riportati nel dispositivo della presente determinazione;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere comunicate alla Provincia per i provvedimenti eventualmente necessari;

RITENUTO lo scarico autorizzabile con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 29.11.06, dichiarata immediatamente eseguibile, che determinava gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi presentate con decorrenza 01.01.07, avente validità fino al 30.09.13;

VISTA la ricevuta di versamento di € 100,00 introitati al Cap. 3580.20 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006" – Istruttoria pratiche" giusta reversale n. 630 del 01.02.13;

PRESO ATTO che le spese da sostenersi per l'istruttoria della pratica € 100,00 sono pari all'importo versato;

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e successive modifiche;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002 e s.m.i., L.R. 16/2002, la L.R. 25/2005 e la L.R. 16/2008;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 agosto 1982 n. 0384, di approvazione del "Piano Generale per il Risanamento delle Acque";
- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977;
- Deliberazione G.R. 2000 del 15.11.12;
- L.R. n. 6 del 26.07.13, in particolare l'art. 4 commi da 22 a 29;
- Delibera D'Assemblea CATO n. 17 del 27.11.2013;

DATO ATTO che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto Provinciale ed il Regolamento di Organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 31 del 20.12.2012, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

D E T E R M I N A

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.Lgs. 152/06, come successivamente modificato, il Consorzio per la zona industriale di Talponedo - Pieve, è autorizzato, in persona del Presidente Pro tempore, allo scarico su corpo idrico superficiale di acque reflue urbane in comune di Porcia provenienti dall'impianto di depurazione di via Pacinotti, come descritto nelle premesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.
2. Lo scarico delle acque reflue può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) deve essere rispettata la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi di acque reflue urbane che convogliano anche scarichi industriali in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza;
 - b) le apparecchiature dell'impianto di depurazione devono essere mantenute in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo tra l'altro un controllo dell'impianto almeno settimanale da parte del personale incaricato;
 - c) predisporre un programma di gestione degli interventi di controllo e manutenzione periodica dell'impianto indicando la frequenza con la quale devono essere effettuati e renderlo disponibile all'autorità di controllo;
 - d) annotare su apposito quaderno, o con altra modalità, lo svolgimento delle operazioni previste alla lettera c) a firma del tecnico incaricato e renderlo a disposizione dell'autorità di controllo;
 - e) i fanghi e i materiali che si generano dal trattamento di depurazione devono essere periodicamente allontanati e gestiti nel rispetto della normativa vigente; in particolare gli eventuali accumuli superficiali di fanghi e/o schiume nelle vasche di sedimentazione andranno sistematicamente asportati, evitando il loro eccessivo accumulo sulla superficie delle vasche medesime e la loro possibile fuoriuscita con il refluo depurato;
 - f) devono essere resi accessibili da parte dell'autorità competente per il controllo:
 - lo scarico dall'impianto di depurazione;
 - tutti i componenti dell'impianto di depurazione per le eventuali ispezioni.I campionamenti dallo scarico dall'impianto di depurazione devono potersi espletare con le modalità e i criteri previsti dal D.Lgs. 152/06. I dispositivi e i manufatti devono essere idonei allo scopo.
3. Devono essere effettuati, con l'ubicazione e la frequenza precisati, almeno i seguenti autocontrolli dalla data di ricevimento o di ritiro del presente atto:
 - a) COD, BOD5, solidi sospesi totali, azoto totale (come N), fosforo totale (come P), azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico con frequenza almeno mensile in ingresso e in uscita dal depuratore;
 - b) all'uscita del depuratore con frequenza almeno trimestrale sui parametri: pH, tensioattivi totali, grassi e olii animali/vegetali, idrocarburi totali solventi clorurati, cloruri, solfati, solfiti, solventi organici aromatici, saggio di tossicità acuta, rame, zinco, nichel, ferro, alluminio,

cromo totale e piombo;
in vasca di ossidazione:

- c) con frequenza almeno settimanale sui parametri solidi sedimentabili dopo 30', ossigeno disciolto, pH ;
- d) con frequenza almeno semestrale sui parametri solidi sospesi, solidi volatili e indice di volume del fango (SVI);
- e) con la frequenza che si ritiene opportuna (si suggerisce almeno una volta all'anno), al fine di controllare l'attività biologica nell'impianto su Indice Biotico del fango (S.B.I.).

I rapporti di prova di cui ai punti a), b) ed e) devono essere sottoscritti da tecnico abilitato e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

Gli autocontrolli previsti ai punto c) e d) e la frequenza dei controlli di cui al punto e) devono essere annotati su apposito quaderno o registrati con altra modalità da parte di personale incaricato e messi a disposizione dell'ente di controllo.

- 4. Nel caso di interruzione del funzionamento dell'impianto o parti di esso per ristrutturazione, ampliamento o manutenzione dovrà essere rispettata la disciplina di cui all'art. 18 comma 29 della L.R. 13/2002.
- 5. E' facoltà del Consorzio stabilire, anche mediante informazione e formazione al personale addetto all'impianto, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento dell'impianto.
- 6. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni, e quelle del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06, e qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.
- 7. Qualora il sistema di collettamento e depurazione dovessero essere soggetti a modifiche da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge; inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.
- 8. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di esecutività del presente provvedimento ed efficace dalla data di ricevimento o del ritiro della stessa. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.
- 9. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente prima dell'attivazione dello scarico.
- 10. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
- 11. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:

- di applicazione di nuove disposizioni,
 - in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico,
 - si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.
 - ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.
12. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
13. Di dare atto che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.
14. Il presente atto verrà trasmesso al Consorzio per la zona industriale di Talponedo – Pieve, quale titolare della presente autorizzazione, al Comune di Porcia, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, li 13/03/2014

IL DIRIGENTE
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni